

Smog: bloccati i diesel Euro 4 nel centro albese

AMBIENTE / 1

Sono partite le misure invernali per il contenimento delle polveri sottili, inasprite rispetto agli anni passati, dopo che l'Italia ha subito una condanna dalla Corte di giustizia dell'Unione europea per le violazioni sistematiche, tra il 2008 e il 2017, dei limiti sulle concentrazioni di Pm10 nell'aria; la multa è ancora da definire e potrebbe andare da 1,5 a 2,3 miliardi di euro. Per questo le Regioni del bacino padano sono corse, in fretta, ai ripari vietando la circolazione nelle ore diurne dei diesel Euro 4 e prevedendo di estendere il blocco agli Euro 5 a partire dal 2023.

Provvedimento che potrebbe non bastare visto che un dossier di Legambiente elenca 11 città italiane che hanno già sfiorato il limite annuo europeo per le emissioni di polveri Pm10. La maglia nera va a Verona e Venezia con 41 sfioramenti rispetto ai 35 consentiti, seguite da Vicenza con 40, Avellino e Brescia con 39, Cremona e Treviso con 38, Alessandria, Frosinone e Napoli con 37, Modena con 36. Al gruppo potrebbero presto aggiungersi Torino, che ha già fatto segnare 34 sfo-

ramenti e Asti (33). Secondo Legambiente, le Regioni della Padania sono tutte molto indietro nell'attuazione delle misure programmate contro l'inquinamento atmosferico e il Piemonte ha mantenuto solo il 25% delle promesse fatte.

Le misure, partite il 15 settembre scorso, resteranno in vigore sino al 15 aprile dell'anno prossimo. Per i Comuni di pianura e collina con meno di 10mila abitanti, in pratica tutto il Roero e tutte le Langhe, sono previsti il divieto di bruciare materiale vegetale e l'obbligo di usare pellets di classe A1 nei generatori di calore.

Per Alba, Bra, Caneli, Carmagnola e Asti (assieme agli altri centri con più di 10mila abitanti) entra in vigore il semaforo antimog che prevede divieti permanenti di circolazione nei centri abitati di alcune categorie di veicoli e restrizioni aggiuntive in caso di aggravamento dell'inquinamento dell'aria. In questa prima settimana il semaforo è fisso sul verde con valori di Pm10 misurati dalla centralina di Bra che vanno da 25 a 40 microgrammi (il limite è 50).

Nella Ztl ambientale delle città, non possono mai entrare i veicoli con motore a ben-

zina fino alla categoria Euro 2, Gpl fino a Euro 1 e diesel fino a Euro 2. Dal 15 settembre al 15 aprile il divieto permanente è esteso ai motocicli fino a Euro 1 e, nella fascia oraria dalle 8.30 alle 18.30 dei giorni feriali, ai diesel Euro 3 ed Euro 4.

Nei giorni in cui le previsioni di Arpa Piemonte por-

tano il livello di attenzione ad arancione o rosso verranno bloccati anche i diesel Euro 5 con lievi differenze di orario a seconda dell'allerta e del tipo di veicolo.

Ad Alba la zona in cui è vietato circolare per le auto più inquinanti comprende centro storico, corso Langhe, corso Piave e corso Europa; sono previste deroghe per chi attraversa la città lungo le strade principali ed esenzioni per i mezzi pubblici e d'emergenza oltre che per le auto guidate da persone con 70 anni o più.

Nei giorni in cui l'allerta smog stabilita da Arpa Piemonte è al livello verde possono circolare le auto inquinanti che si sono dotate della scatola nera *Move-in* che garantisce alcune migliaia di chilometri di libero movimento, misurando grazie al Gps tutti gli spostamenti e consentendo il controllo via Web da parte dell'utente e delle Forze dell'ordine. g.s.



Ad Alba i cartelli all'ingresso della Ztl sono presenti già da tempo.

Meno inquinanti nell'atmosfera ma la discesa è lenta e modesta

EMISSIONI PM2,5 IN EUROPA

Italia	143.394
Polonia	136.732
Francia	134.396
Spagna	125.312
Romania	110.740
Germania	96.705
Portogallo	51.135
Ungheria	41.515
Repubblica Ceca	39.337
Grecia	32.971

Tonnellate di particolato fine prodotte ed emesse nel 2018

AMBIENTE / 2

Le norme europee contro l'inquinamento atmosferico hanno permesso una riduzione dello smog, si tratta però di un calo limitato: tra il 2013 e il 2019 i Paesi europei aderenti all'Ocse hanno prodotto il 12,5% in meno di sostanze inquinanti; anche l'Agenzia europea per l'ambiente ricorda che la qualità dell'aria è migliorata ma la concentrazione degli

inquinanti è sempre alta. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità l'inquinamento dell'aria causa nel Mondo 4,2 milioni di morti all'anno. Se paragonata ad altri Paesi europei in Italia l'aria è ancora fortemente inquinata. Nel 2018 l'Italia era il primo Paese per la produzione di particolato Pm2,5, il quinto per produzione di ossidi di azoto e zolfo, il quarto per l'ammoniaca e il secondo riguardo all'emissione di composti organici non metanici.